

GĒNĒRAS FOUNDATION ETS

Strategia di supporto filantropico

2027 – 2029



Sommario

	Nota tecnica — A chi è rivolto questo documento	03
1.	Premessa	04
	1.1 Il percorso che ci ha portato fin qui	05
	1.2 Dal cambiamento sistemico all'educazione	07
	1.3 La prospettiva che adottiamo	08
2.	A chi ci rivolgiamo	09
	2.1 Criteri formali	10
	2.2 Criteri qualitativi	12
	2.3 Cosa non sosteniamo	14
3.	I valori che guidano il nostro supporto	16
	3.1 Fiducia	18
	3.2 Trasparenza	18
	3.3 Equità di accesso	19
	3.4 Rigore reciproco	20
	3.5 Apprendimento continuo	20
4.	Un percorso condiviso	21
	4.1 Il ciclo della relazione	22
	4.2 Edumappa: un bene pubblico e il nostro primo sguardo	23
	4.3 L'Assessment: l'autovalutazione come strumento trasformativo	24
	4.4 Come leggiamo una realtà educativa	26
	4.5 Il grant: costruire insieme il cambiamento	28
	4.6 La Fondazione: da ente erogatore ad aggregatore di sistema	30
	4.7 L'incontro online: uno spazio sempre aperto	31
	4.8 Cosa significa essere sostenuti da Gënëras Foundation	32
5.	Obiettivi strategici 2026/2028	33
	5.1 Il supporto filantropico negli obiettivi della Cornice Strategica	34
	5.2 Obiettivi operativi, sotto-obiettivi e indicatori	35
	5.3 Obiettivi di impatto e trasformazione	42
6.	Prospettive future	44



NOTA TECNICA

A chi è rivolto questo documento

Questo documento è pensato per un pubblico eterogeneo, composto da referenti di fondazioni e realtà filantropiche, philanthropy advisors, dirigenti scolastici, educatori, responsabili e referenti di Enti del Terzo Settore e di scuole, ovvero chiunque voglia capire come Gënëras Foundation pensa e attua il proprio supporto filantropico verso le realtà educative. Si tratta di pubblici diversi, con background diversi, che non sempre condividono lo stesso vocabolario.

Per questo abbiamo scelto di tenere insieme registri diversi: alcuni passaggi saranno quindi immediati per chi conosce il settore, altri richiederanno un momento di riflessione per chi vi si avvicina per la prima volta.

Buona lettura!



1. Premessa

- 1.1 Il percorso che ci ha portato fin qui
- 1.2 Dal cambiamento sistemico all'educazione
- 1.3 La prospettiva che adottiamo



1. Premessa

1.1 Il percorso che ci ha portato fin qui

Dal 2024 Gënëras Foundation ha avviato un ripensamento profondo del proprio modo di sostenere le organizzazioni e le scuole, a partire da una tensione che si era fatta sempre più evidente: il nostro modo di lavorare non corrispondeva ancora completamente alla visione che avevamo di noi stessi.

Le due Call for ideas lanciate, rispettivamente, nel 2021 e nel 2023, avevano generato entusiasmo e adesione: molte realtà educative avevano partecipato, 15-20 di queste avevano ricevuto sostegno ogni anno, e il lavoro fatto insieme era stato significativo. Ma il processo, ci siamo resi conto, aveva anche un costo nascosto: per le realtà partecipanti, che per lo più avevano interpretato la call come la necessità di preparare una proposta progettuale ad hoc, seppur non richiesta dalla Fondazione, aveva richiesto un impegno talvolta sproporzionato rispetto al grant che avrebbero potuto ricevere; per la

Fondazione, la due diligence e la valutazione avevano assorbito risorse che avremmo voluto dedicare alla relazione. L'eccessiva burocrazia, invece di aiutarci a conoscere meglio le organizzazioni e le scuole, rischiava di diventare un filtro che da esse ci allontanava ed escludeva proprio chi aveva meno tempo e risorse per rispondervi, ovvero le realtà più piccole, che sono spesso anche le più innovative e trasformative.

Prima ancora di ridisegnare il processo siamo partiti dall'ascolto. Abbiamo inviato due questionari alle organizzazioni che avevano partecipato alle due precedenti call: il primo chiedeva cosa avesse funzionato e cosa no nell'esperienza con noi; il secondo esplorava, in modo più ampio, cosa mancasse nel rapporto tra non profit e filantropia in Italia. La partecipazione non è stata massiccia, ma le risposte sono state determinanti per il nostro percorso di riflessione.



1. Premessa

Ciò che è emerso con più forza, ancor prima dei contenuti specifici, è stata **la gratitudine diffusa per il solo fatto di essere state interpellate.**

Le organizzazioni hanno segnalato la difficoltà di stimare in anticipo il peso del processo di candidatura e una percezione diffusa di squilibrio tra l'impegno richiesto per la partecipazione alla Call e il grant che avremmo assegnato. Hanno apprezzato la nostra scelta di finanziare l'esistente piuttosto che esigere progetti nuovi e hanno chiesto modelli di valutazione più trasparenti, più generativi, più capaci di restituire valore anche a chi non viene selezionato.

Abbiamo portato queste indicazioni in un lavoro di studio e riflessione che ci ha impegnato per circa un anno. Abbiamo esplorato modelli filantropici internazionali (tra cui l'esperienza della Ford Foundation¹ e il quadro teorico della Trust-Based Philanthropy²), cercando punti di contatto con la nostra idea di filantropia. Come ispirazione operativa ci siamo accostati al meccanismo di autovalutazione delle B-Corp: uno strumento che restituisce alle organizzazioni e alle scuole una fotografia

coerente con la propria realtà e che può diventare punto di partenza per una riflessione sul proprio miglioramento.

Da queste premesse è nata la collaborazione con l'Istituto Italiano di Valutazione³, con un doppio obiettivo: da un lato capire quali fossero gli aspetti davvero rilevanti per valutare un'organizzazione o una scuola in linea con la nostra missione, e dall'altro trovare il modo di rendere il più possibile oggettivi dei criteri che, per natura, sono per lo più qualitativi.

Il lavoro ha richiesto tempo, molti confronti, e non da ultimo il contributo prezioso di un gruppo di scuole e organizzazioni non profit che hanno testato la prima versione dello strumento e ci hanno aiutato a migliorarlo. Nel maggio 2025 abbiamo lanciato ufficialmente l'Assessment: lo strumento attraverso cui oggi Gēnēras Foundation individua le realtà a cui offrire sostegno.

1 Si veda: fordfoundation.org/work/our-grants/building-institutions-and-networks

2 Si veda: trustbasedphilanthropy.org

3 Si veda: valutare.org/it



1. Premessa

Questa strategia nasce da quel percorso. La scriviamo e la rendiamo pubblica perché crediamo che la trasparenza sui propri criteri e metodi sia una scelta, e che costruire un metodo rigoroso e trasparente sia un percorso possibile anche per realtà filantropiche di dimensioni contenute come la nostra Fondazione. La nostra esperienza vuole proporsi anche come contributo concreto a una riflessione più ampia su come rendere i processi filantropici più chiari, accessibili e responsabili.

La strategia di supporto filantropico che presentiamo in questo documento si inserisce all'interno della **Cornice Strategica 2026-2028**,⁴ il documento che definisce visione, missione e tesi d'impatto della Fondazione. Il presente documento non ripete quei contenuti ma li presuppone, e si concentra esclusivamente su come la Fondazione identifica, seleziona e accompagna le realtà educative che sceglie di sostenere.

1.2 Dal cambiamento sistemico all'educazione

Nella nostra esperienza decennale abbiamo maturato una convinzione di fondo: il cambiamento più duraturo non arriva da chi risolve un problema, ma da chi ha l'ambizione di trasformare il sistema in cui quel problema si

genera, secondo un approccio sistemico, definito come la capacità di guardare le cause delle cause, di leggere le dipendenze e le correlazioni tra gli attori di un sistema e di agire su quei fattori strutturali che ne determinano l'assetto.

⁴ Cornice Strategica 2026-2028: foundation.generas.it/wp-content/uploads/2025/12/Cornice-Strategica_26-28.pdf



1. Premessa

Avremmo potuto applicare questa lente a molti ambiti come il lavoro, la salute, il territorio o l'ambiente, abbiamo però scelto di concentrarci sull'educazione perché riteniamo che sia un moltiplicatore da cui parte la capacitazione di un individuo e, a cascata, della collettività di cui fa parte.

Siamo convinti che questo cambiamento non debba passare necessariamente attraverso le grandi realtà educative. Spesso sono proprio le realtà piccole, grazie alla loro prossimità ai territori e alla capacità di leggere bisogni specifici, a introdurre pratiche nuove, modificare equilibri consolidati e aprire possibilità di cambiamento che realtà più grandi faticano a intercettare.

1.3 La prospettiva che adottiamo

Grazie all'esperienza acquisita in questi anni abbiamo deciso di non finanziare progetti costruiti ad hoc per rispondere alle aspettative della Fondazione, ma concentrare il nostro sostegno sulle attività, sulle sfide quotidiane e sulle traiettorie di crescita di scuole ed ETS attivi in ambito educativo.

Il punto di partenza è la fiducia. Entriamo in relazione con organizzazioni e scuole che riconosciamo come portatrici di una visione, di competenze e di una direzione già maturata. Non vogliamo sostituirci alla loro lettura del

bisogno, ma contribuire a rafforzare le condizioni perché quella direzione possa svilupparsi con maggiore continuità, solidità e possibilità di evoluzione.

Scommettiamo sulla qualità della visione educativa, indipendentemente dalla dimensione o dalla struttura dell'organizzazione o della scuola, perché crediamo che sostenere realtà competenti, radicate e spesso poco intercettate dai circuiti filantropici più consolidati significhi contribuire a un ecosistema educativo nazionale più connesso, equo e generativo.

LA NOSTRA SCOMMESSA

Scommettiamo sulla qualità della visione educativa, indipendentemente dalla dimensione o dalla struttura di chi la possiede.



2. A chi ci rivolgiamo

2.1 Criteri formali

2.2 Criteri qualitativi

2.3 Cosa non sosteniamo

2. A chi ci rivolgiamo

2.1 Criteri formali

Il programma operativo Edunauta è rivolto a scuole di ogni ordine e grado, servizi educativi per la prima infanzia ed Enti del Terzo Settore (ETS) attivi nell'ambito educativo.

Supportiamo solo le realtà educative formalmente costituite e, proprio per garantire un focus molto specifico sull'educazione, chiediamo che **almeno l'80% delle attività svolte annualmente** da un'organizzazione ricadano nell'ambito educativo, termine con cui ci riferiamo a tutto ciò che riguarda la crescita, l'apprendimento e lo sviluppo della persona nelle sue dimensioni cognitive, relazionali ed emotive, tra cui i servizi per la prima infanzia, i percorsi scolastici dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria di secondo grado, l'educazione non

formale, i programmi che lavorano sulla relazione tra pari, le esperienze che coinvolgono famiglie e comunità attorno a un progetto educativo condiviso.

Nel verificare la quota dell'80% di attività ci occupiamo di esaminare i bilanci, per capire dove l'organizzazione investe davvero le proprie risorse; i siti web e i canali di comunicazione, per comprendere come l'organizzazione racconta sé stessa all'esterno e, non da ultimo, ascoltiamo nei colloqui online, con le scuole e le organizzazioni, la postura con cui chi rappresenta quell'organizzazione parla del proprio lavoro. Questi tre livelli, insieme, ci restituiscono un'immagine fedele dell'organizzazione con cui entriamo in relazione.

01

I bilanci

dove l'organizzazione investe davvero le proprie risorse

02

La comunicazione

come l'organizzazione racconta sé stessa all'esterno

03

I colloqui online

la postura con cui si parla del proprio lavoro



2. A chi ci rivolgiamo

Inoltre, non prevediamo alcuna soglia dimensionale minima per essere sostenuti. Non chiediamo un bilancio annuale minimo, un numero minimo di dipendenti, né una struttura organizzativa specifica. Quello che valutiamo non è la solidità finanziaria o strutturale in senso astratto, ma la capacità dell'organizzazione o della scuola di sostenere nel tempo ciò che fa: la chiarezza della visione, la coerenza tra quello che si dichiara e quello che si pratica e la qualità delle persone che la animano.

Un'organizzazione o una scuola con un bilancio contenuto ma una traiettoria chiara e una cultura interna solida è, per noi, un interlocutore più

interessante di una realtà grande ma priva di direzione educativa riconoscibile.

Infine, dal punto di vista geografico, operiamo a livello nazionale, ma nella pratica vediamo come il Sud Italia sia sistematicamente sottorappresentato nei flussi di finanziamento filantropico nazionale, per ragioni strutturali che si sommano, tra cui la presenza di reti di relazioni più rarefatte, minore visibilità nei circuiti istituzionali, meno abitudine a cercare sostegno filantropico e, a volte, la convinzione, radicata e comprensibile, che certe risorse non siano per loro.

PRIORITÀ STRATEGICA

Il Sud rappresenta per la Fondazione una priorità strategica consapevole: andiamo a cercare chi non sa di poter entrare in relazione con noi.



2. A chi ci rivolgiamo

2.2 Criteri qualitativi

Se i criteri formali definiscono il perimetro, ciò a cui prestiamo attenzione va però oltre le categorie giuridiche e le percentuali di attività e lo identifichiamo in quattro elementi che, insieme, compongono il profilo delle realtà con cui vogliamo costruire una relazione.

1

Una visione educativa riconoscibile, coerente e intenzionale

Le organizzazioni e le scuole che cerchiamo sanno articolare la propria visione educativa: la riconoscono nel metodo applicato, nei materiali che producono, nel modo in cui parlano di sé, nelle parole con cui descrivono i bambini o i ragazzi o gli studenti con cui lavorano. Non è importante che la visione sia originale o innovativa, quanto piuttosto che sia autentica, frutto di una continua auto-riflessione ed evoluzione organizzativa la cui tensione verso il suo raggiungimento deve portare l'organizzazione o la scuola stessa a mettersi costantemente in gioco e in discussione, in un movimento continuo verso il cambiamento interno ed esterno.

2

Il lavoro sulla relazione educativa come leva di cambiamento

Cerchiamo organizzazioni e scuole che promuovano e pratichino con coerenza il lavorare sull'esperienza diretta piuttosto che sulla trasmissione di contenuti e di nozioni, il valorizzare la curiosità piuttosto che la performance, il costruire contesti in cui chi apprende è soggetto attivo. Ci interessa chi crede che il modo in cui si sta con i bambini conti quanto ciò che si trasmette loro, e che lo dimostra ogni giorno nel proprio lavoro.

2. A chi ci rivolgiamo

3

Un mindset orientato al cambiamento sistemico

Significa, prima di tutto, riconoscere che il proprio lavoro si colloca dentro sistemi più ampi, scolastici, territoriali, culturali, istituzionali, e che spesso sono proprio le dinamiche di questi sistemi a generare i problemi che le organizzazioni si trovano ad affrontare. Da qui nasce la capacità di leggere quei sistemi, comprenderne i meccanismi, e decidere consapevolmente dove e come agire per modificarli. In termini concreti, questa postura si manifesta nelle alleanze che un'organizzazione costruisce, nella partecipazione a reti e movimenti educativi, nella disponibilità a raccontare e condividere ciò che ha appreso, ma anche, e soprattutto, nella scelta di quali leve attivare per produrre cambiamenti che vadano oltre il singolo intervento.

4

La qualità e la cura metodologica per ciò che si fa, anche con risorse limitate

Questa cura può manifestarsi nella formazione continua del personale educativo e/o scolastico, nella documentazione delle pratiche, nella riflessione interna sui risultati e sugli errori, nell'attenzione al processo oltre che agli esiti. Riconoscere queste pratiche, anche quando sono informali o poco visibili dall'esterno, è parte del nostro lavoro di ascolto: ci interessa capire come una realtà educativa presta attenzione a sé stessa, perché in quella attenzione risiede buona parte della sua capacità di crescere e di durare.



2. A chi ci rivolgiamo

2.3 Cosa non sosteniamo

Definire i confini di ciò che non finanziamo è in primo luogo un atto di rispetto verso chi si avvicina alla Fondazione, per evitare che una scuola o un'organizzazione investano erroneamente il proprio tempo e le proprie risorse umane su un'attività che non è focalizzata.

Non sosteniamo interventi di animazione territoriale generica o iniziative di welfare territoriale prive di una vocazione educativa esplicita e sostanziale. La semplice presenza di attività aggregative, ricreative o comunitarie non è sufficiente, per noi, a qualificare un intervento come educativo. Un intervento si qualifica come educativo quando è guidato da un quadro

pedagogico chiaro e prevalente, con obiettivi espliciti di crescita, apprendimento o sviluppo della persona e un'intenzionalità riconoscibile, coerente con tali finalità.

Non sosteniamo attività riabilitative, sanitarie o assistenzialistiche: queste attività hanno un valore enorme e chi le svolge merita sostegno filantropico adeguato, tuttavia non è il settore in cui abbiamo costruito competenza e metodo.

Per gli interventi rivolti a categorie fragili, come persone con disabilità, con background migratorio, in condizioni di vulnerabilità sociale, la valutazione dipende dalla centralità che l'educazione occupa nel progetto.

La domanda che ci poniamo è: l'educazione è il cuore di questo lavoro?

Se il progetto ruota attorno a percorsi di apprendimento, crescita e inclusione educativa strutturale, c'è spazio per una conversazione. Se invece l'educazione è presente come elemento accessorio di un intervento che opera principalmente sul piano dell'assistenza o dell'accoglienza emergenziale, allora il progetto esula dal nostro perimetro.



2. A chi ci rivolgiamo

Infine, restano fuori dal nostro perimetro i progetti di cooperazione internazionale e i percorsi di formazione universitaria o post-secondaria, in quanto non coerenti con il focus educativo definito da questa strategia.

Per le scuole vale una precisazione ulteriore. La scuola è, per definizione, un luogo educativo, ma questo non significa che ogni scuola rientri automaticamente nel nostro perimetro. Non sosteniamo realtà scolastiche il cui lavoro si esaurisce nella didattica frontale e nella trasmissione nozionistica dei contenuti,

prive di una ricerca pedagogica esplicita e di un'attenzione strutturata alla persona che apprende.

Cerchiamo invece scuole che adottano approcci trasformativi, in cui il modo di stare con i bambini e i ragazzi conta quanto i contenuti che vengono proposti, e in cui la pratica didattica quotidiana è frutto di intenzionalità pedagogica, di confronto interno e di evoluzione nel tempo. Non si tratta di aderire a un metodo specifico, ma di praticare una postura educativa coerente con la visione descritta nei criteri qualitativi.

Non un metodo specifico, ma una postura educativa coerente.



3. I valori che guidano il nostro supporto

3.1 Fiducia

3.2 Trasparenza

3.3 Equità di accesso

3.4 Rigore reciproco

3.5 Apprendimento continuo

3. I valori che guidano il nostro supporto

C'è un filo che attraversa tutti i valori che descriviamo in questo capitolo, ovvero **la relazione**, che per noi è la premessa di tutti i valori che seguono e la modalità costitutiva del nostro agire. Dal primo contatto fino alla chiusura di un grant e oltre, è un percorso relazionale quello che vogliamo costruire. Conosciamo le scuole e le organizzazioni nel tempo: le osserviamo, le ascoltiamo, andiamo a trovarle, costruiamo con loro un rapporto che non si esaurisce nel trasferimento di risorse e che non si congela nel momento in cui viene firmato un accordo di sovvenzione.

Questa centralità della relazione ha conseguenze concrete su tutti gli aspetti del nostro modello, ovvero su come valutiamo, come accompagniamo, come rendicontiamo e come ci misuriamo.

Questo approccio trova una consonanza con il quadro teorico del **Trust-Based Philanthropy Project**,⁵ un'iniziativa internazionale nata negli Stati Uniti che sistematizza principi filantropici centrati sulla fiducia, sulla riduzione delle asimmetrie di potere tra realtà filantropiche e organizzazioni sociali e sulla semplificazione dei processi di accesso e rendicontazione.

Non siamo partiti da questa teoria per costruire il nostro modello, quanto piuttosto da ciò che abbiamo osservato e raccolto attraverso questionari, confronti, errori commessi, e abbiamo poi riconosciuto in questo quadro teorico una consonanza con il percorso che avevamo già intrapreso. Nei successivi paragrafi descriviamo la nostra declinazione concreta di questi principi.

⁵ trustbasedphilanthropy.org



3. I valori che guidano il nostro supporto

3.1 Fiducia

La fiducia, nel nostro modello, si traduce in scelte operative specifiche. La prima riguarda il punto di partenza: il sostegno che offriamo nasce da un riconoscimento del valore di una scuola o di un'organizzazione da parte della Fondazione. Non è dunque l'organizzazione o la scuola a chiedere supporto, quanto piuttosto siamo noi a proporlo quando, attraverso l'osservazione e la conoscenza reciproca, riconosciamo una realtà con cui vale la pena costruire una relazione in virtù della sua visione, del suo approccio al cambiamento educativo, della sua identità specifica. Questo ribalta la logica dei modelli tradizionali di erogazione, e lo fa intenzionalmente, perché crediamo che un processo in cui è sempre

l'organizzazione o la scuola a dover dimostrare di meritare qualcosa riproduce un'asimmetria che non ci appartiene.

Il sostegno che offriamo è **orientato alla missione**: con ogni scuola o organizzazione definiamo insieme le priorità che hanno maggiore necessità di supporto economico, considerando sempre come punto di partenza la loro visione e il momento che stanno attraversando.

La fiducia si traduce inoltre in **flessibilità**, riconoscendo a scuole e organizzazioni la possibilità e la libertà di rivedere in corso d'opera le linee di azione per meglio rispondere a un'opportunità o a una sfida imprevista, informandoci per tempo e mantenendo la coerenza con la propria missione.

3.2 Trasparenza

Il cambiamento sociale è complesso, non lineare, spesso imprevedibile, ed è proprio questa complessità a renderlo fecondo: ogni scuola e organizzazione che lavora sul campo si muove in un territorio che non si lascia mai descrivere del tutto in anticipo e che restituisce sempre qualcosa di diverso da ciò che ci si aspettava "sulla carta".

Tensioni, aggiustamenti, intuizioni nate dall'errore, direzioni che si aprono dove non erano previste sono gli elementi articolati che danno valore a ciò che fanno le organizzazioni e le scuole che sosteniamo.



3. I valori che guidano il nostro supporto

Queste realtà trasformano contesti e traducono quella complessità in esperienze, apprendimenti, conoscenze che possono nutrire l'intero ecosistema educativo. Per questo chiediamo alle organizzazioni e alle scuole di condividere con noi il proprio percorso con autenticità, perché quella narrazione ha un valore che va oltre il nostro rapporto istituzionale ed economico. Chi sa restituire con onestà ciò che ha attraversato, incluse le difficoltà e le sorprese, offre qualcosa di prezioso a tutta la società.

Di fronte a questo ruolo di scuole e organizzazioni così faticoso e sfidante, il modo in cui possiamo onorare questa responsabilità è contraccambiare con la stessa trasparenza. Da parte nostra, la trasparenza consiste nel rendere leggibile il contesto in cui questa restituzione avviene: chiarire alle organizzazioni e alle scuole cosa osserviamo, perché lo osserviamo e come le informazioni condivise contribuiscono alla relazione.

3.3 Equità di accesso

Nel panorama educativo italiano esistono scuole e organizzazioni con una competenza specifica profonda, radicate nei propri territori, capaci di generare cambiamento reale, perle rare che spesso però restano invisibili perché le barriere che separano chi fa filantropia da chi la riceve sono molteplici e raramente esplicite. Alcune sono **culturali**: l'abitudine dei circuiti filantropici a muoversi all'interno di reti consolidate, a raggiungere sempre gli stessi profili organizzativi, a privilegiare chi sa già come presentarsi. Altre sono **strutturali**: processi di candidatura complessi, formulari elaborati, rendicontazioni rigide, peso burocratico che ricade interamente sull'organizzazione o sulla scuola richiedente. Tali barriere penalizzano in modo sproporzionato le

realtà più piccole, che comunque potrebbero avere una visione educativa autentica e radicamento territoriale solido.

Per questo abbiamo scelto di alleggerire il carico in modo sostanziale: il nostro processo non richiede la predisposizione di progetti elaborati, non impone formulari complessi e non si fonda sulla capacità tecnica della scuola o dell'organizzazione di presentarsi secondo codici filantropici già consolidati. Anche la restituzione finale viene costruita in modo proporzionato, secondo modalità che ciascuna scuola o organizzazione può concordare con la Fondazione, perché possa rappresentare un'occasione di riflessione sul percorso più che un adempimento burocratico aggiuntivo.



3. I valori che guidano il nostro supporto

3.4 Rigore reciproco

Siamo convinti che tra una fondazione e le scuole/organizzazioni che sostiene vi debba essere rigore reciproco: entrambe cresciamo grazie alla relazione che si instaura. Il rigore con cui ci chiediamo se stiamo lavorando bene, se stiamo raggiungendo chi vogliamo raggiungere, se stiamo restituendo valore a chi ci ha dedicato tempo è lo stesso che chiediamo alle realtà che sosteniamo. È un impegno a rendere conto l'una all'altra, in modo paritario.

Da parte nostra, questo significa pubblicare i criteri con cui valutiamo, condividere i dati aggregati di ogni ciclo di supporto filantropico, spiegare le ragioni delle nostre scelte, con la stessa regolarità con cui chiediamo alle organizzazioni e alle scuole di riflettere sul proprio operato. Significa offrire un feedback a tutte le realtà educative con cui entriamo in contatto, non solo a quelle che sosteniamo, perché anche un processo che non porta a un grant può restituire qualcosa di utile a chi vi ha partecipato. Significa essere disponibili a ricevere osservazioni su come lavoriamo e integrarle nel ciclo successivo.

3.5 Apprendimento continuo

Ogni ciclo di supporto restituisce elementi che il ciclo precedente non aveva reso visibili: nuove domande, bisogni emergenti, limiti degli strumenti, intuizioni nate dalla relazione con le organizzazioni e le scuole. Per questo il nostro metodo non è statico, ma viene rivisto periodicamente alla luce di ciò che osserviamo e raccogliamo.

La relazione con le organizzazioni e le scuole segue la stessa logica: crediamo nell'importanza di un **sostegno pluriennale** per quelle realtà che hanno una visione di cambiamento di medio-lungo termine, un

impegno che consenta loro di pianificare, di fare affidamento su risorse certe nel tempo e di non dover ricominciare da capo ogni anno.

Ogni percorso è costruito sulle esigenze specifiche dell'organizzazione o della scuola e sul momento che sta attraversando, perché la relazione è qualcosa di vivo, e come tale si trasforma, giacché quello che serve a un'organizzazione o a una scuola nel suo primo anno di sostegno è raramente quello che le serve al terzo.



4. Un percorso condiviso

- 4.1 Il ciclo della relazione
- 4.2 Edumappa: un bene pubblico e il nostro primo sguardo
- 4.3 L'Assessment: l'autovalutazione come strumento trasformativo
- 4.4 Come leggiamo una realtà educativa
- 4.5 Il grant: costruire insieme il cambiamento
- 4.6 La Fondazione: da ente erogatore ad aggregatore di sistema
- 4.7 L'incontro online: uno spazio sempre aperto
- 4.8 Cosa significa essere sostenuti da Gënëras Foundation



4. Un percorso condiviso

4.1 Il ciclo della relazione

Entrare in relazione con la Fondazione non equivale a candidarsi a un grant: significa rendersi visibili, aggiornare i propri strumenti (Edumappa e Assessment) e aprire, quando utile, uno spazio di dialogo. La proposta di sostegno nasce invece da una valutazione interna della Fondazione e viene sempre approfondita con l'organizzazione o la scuola interessata.

Sebbene nei cicli 2026 e 2027 esista ancora una finestra annuale di deliberazione dei contributi economici erogati, poiché il metodo che abbiamo adottato è recente e ha bisogno di essere consolidato anche internamente per essere affinato, a partire dal 2028 contiamo di superare

gradualmente questa logica. L'attenzione alle organizzazioni e alle scuole e l'assegnazione di grant saranno infatti distribuite lungo tutto l'anno con una cadenza periodica, e i grant potranno avviarsi in momenti diversi dell'anno.

Per le organizzazioni e le scuole, questo significa che mantenere aggiornato il proprio profilo sugli strumenti della relazione con Gënëras, ovvero Edumappa e l'Assessment, non è un'operazione una tantum, ma il modo concreto per restare visibili e raggiungibili in qualsiasi momento. La relazione, infine, non si esaurisce con un grant, ma può evolvere in forme diverse di accompagnamento.⁶

PASSO 1

Edumappa

Rendersi visibili e entrare nel nostro raggio di osservazione

PASSO 2

Assessment

Autovalutarsi e restituire una fotografia fedele di sé

PASSO 3

Incontro online

Ascoltarsi prima di valutare, in qualsiasi momento dell'anno

PASSO 4

Grant e oltre

Un innesco, non un punto di arrivo: la relazione continua

⁶ Cfr. §4.6



4. Un percorso condiviso

4.2 Edumappa: un bene pubblico e il nostro primo sguardo

Edumappa è una mappa nazionale delle realtà educative italiane ideata nel 2019 da Gënëras Foundation. È gratuita e aperta a chiunque, perché l'abbiamo concepita e costruita come **un bene pubblico** per rendere visibile un patrimonio educativo d'eccellenza che troppo spesso resta frammentato e disperso nei territori.

Edumappa viene usata dalle famiglie per orientarsi, dagli educatori per conoscere chi lavora vicino a loro, da organizzazioni e scuole per entrare in connessione e cercare altre realtà con cui collaborare. Raccoglie realtà che condividono un'idea precisa di educazione centrata sulla relazione, sull'apprendimento attivo e sullo sviluppo integrale della persona. Chi si iscrive su Edumappa sta scegliendo in primo luogo di essere visibile e di far parte di un network che condivide una visione.

Nel processo di relazione filantropica, Edumappa è il primo step del percorso. È da lì che inizia la nostra osservazione: leggiamo i profili con attenzione, seguiamo le organizzazioni e le scuole nel tempo, notiamo chi cresce, chi si muove, chi costruisce qualcosa di significativo nel proprio territorio. Quando una realtà ci colpisce, siamo noi a fare il primo passo, contattandola direttamente per aprire una conversazione.

Essere presenti su Edumappa, con un profilo aggiornato e curato, è quindi il modo più concreto per entrare nel nostro raggio di osservazione. Per chi vuole sapere come registrarsi o aggiornare il proprio profilo, tutte le informazioni sono disponibili sul sito di Edunauta.⁷



⁷ edunauta.it/mappa-servizi



4. Un percorso condiviso

4.3 L'Assessment: l'autovalutazione come strumento trasformativo

Se il primo strumento della Fondazione, ovvero Edumappa, vuole mettere in luce ciò che un'organizzazione o una scuola fa, l'Assessment autovalutativo aiuta a osservare la qualità della propria scuola o organizzazione: la capacità di guardarsi dall'interno, di riconoscere i propri punti di forza e le proprie aree di miglioramento. Grazie all'Assessment, come Fondazione valutiamo l'organizzazione o la scuola attraverso

il modo in cui essa valuta sé stessa: la responsabilità della valutazione, in questo senso, è condivisa.

L'Assessment autovalutativo è nato dal percorso di lavoro descritto nel §1.1, in collaborazione con l'Istituto Italiano di Valutazione.⁸ È composto da domande chiuse, organizzate in quattro aree che riteniamo significative per leggere lo sviluppo di un'organizzazione o di una scuola. Ogni area si articola in dimensioni specifiche, ciascuna con le proprie domande.

AREA 1

Organizzazione interna

AREA 2

Risorse umane

AREA 3

Attività e servizi

AREA 4

Comunicazione e comunità

⁸ Si veda: valutare.org/it



4. Un percorso condiviso

Non è una candidatura e compilarlo non significa chiedere un supporto economico. È prima di tutto un atto di auto-riflessione, un modo per fermarsi e guardare la propria scuola o organizzazione con occhi un po' più distaccati.

Al termine della compilazione, infatti, ciascuna organizzazione o scuola leggerà il proprio profilo sotto forma di punti di forza e aree di miglioramento, potendo leggere inoltre il proprio posizionamento rispetto alle altre organizzazioni o scuole che hanno completato l'Assessment, sia su base nazionale che su base regionale. Molte realtà ci hanno riferito che il processo stesso di compilazione è stato utile, indipendentemente

dall'esito del supporto economico da parte della Fondazione, perché ha favorito domande e riflessioni interne all'organizzazione o alla scuola.

Al contempo, attraverso l'Assessment autovalutativo facciamo una conoscenza più strutturata delle organizzazioni e delle scuole che abbiamo iniziato a osservare su Edumappa. Il punteggio e il posizionamento che ne emergono non sono una graduatoria e non esiste una soglia di punteggio da superare per essere considerati finanziabili. Il profilo di un'organizzazione o di una scuola è piuttosto una fotografia, uno dei tanti elementi che leggiamo insieme al profilo Edumappa, alla storia dell'organizzazione o della scuola, al contesto in cui opera, alle sue specificità.

L'Assessment si può compilare e aggiornare in qualsiasi momento dell'anno.

Tenerlo aggiornato significa offrire alla Fondazione una fotografia fedele e attuale della propria organizzazione o scuola: è questo, insieme al profilo su Edumappa, il presupposto perché possiamo riconoscere il momento giusto per proporre un sostegno.

4. Un percorso condiviso

4.4 Come leggiamo una realtà educativa

Nel capitolo 2 abbiamo descritto i criteri qualitativi delle realtà che cerchiamo. Qui descriviamo i criteri di valutazione che adottiamo. Completare l'Assessment, infatti, non genera automaticamente una proposta di sostegno. Leggiamo con attenzione tutti i profili delle realtà educative che hanno completato Edumappa e Assessment nel corso dell'anno e

costruiamo progressivamente una lettura del campo: chi emerge, chi sta crescendo, chi ha una visione educativa che risuona con la nostra. È un lavoro di osservazione che richiede tempo e che non si riduce a una somma di punteggi.

La valutazione di ogni organizzazione o scuola nasce dall'incrocio di tre fonti distinte.

01

L'Assessment autovalutativo

Una fotografia strutturata con i punti di forza, le aree di fragilità e la qualità della riflessione interna.

02

La lettura qualitativa

Documenti a disposizione, comunicazione esterna, storia, contesto territoriale, coerenza tra ciò che si dichiara e ciò che si fa.

03

La conversazione diretta

Quello che emerge quando si ascolta come una realtà descrive sé stessa, le sue sfide e la sua visione.

Ciò che emerge nella conversazione diretta non è possibile coglierlo attraverso l'analisi indiretta di fonti e strumenti. Quando valutiamo, guardiamo dunque a più dimensioni.

4. Un percorso condiviso

LE DIMENSIONI CHE OSSERVIAMO

Dimensione	Cosa osserviamo
Profondità del cambiamento interno all'organizzazione/scuola	Se l'intervento produce cambiamenti solo nei singoli partecipanti oppure se riesce a trasformare pratiche educative, relazioni interne, cultura organizzativa e in alcuni casi il territorio in cui opera. Più il cambiamento è strutturale e duraturo, più è significativo per noi.
Ampiezza delle leve attivate	Quanti attori e sistemi coinvolge il lavoro dell'organizzazione/scuola: studenti, docenti, famiglie, comunità, istituzioni, spazi, linguaggi. L'organizzazione/scuola non lavora in modo isolato, ma sa mettere in relazione più attori contemporaneamente.
Chiarezza e trasferibilità del modello	Se la visione educativa è riconoscibile e articolata, se l'organizzazione/scuola sa rispondere alla domanda "Perché facciamo le cose in questo modo?", se esistono strumenti, pratiche o materiali che rendono il modello leggibile e potenzialmente replicabile.
Maturità riflessiva	Se l'organizzazione/scuola sa osservare sé stessa con onestà: riconosce i propri limiti, impara dagli errori, aggiorna le pratiche. La presenza di momenti strutturati di riflessione interna, supervisione o valutazione è un segnale positivo.
Coerenza sistemica rispetto all'ecosistema educativo	Quanto il lavoro dell'organizzazione/scuola è allineato con una visione di cambiamento strutturale nell'educazione: se partecipa a reti, se condivide ciò che apprende, se pensa al proprio ruolo all'interno di un ecosistema più ampio.



4. Un percorso condiviso

Nessuna di queste dimensioni è dirimente da sola e nessuna compensa le altre meccanicamente. Un'organizzazione o una scuola con una visione educativa molto matura ma una struttura ancora fragile può essere esattamente la realtà che vogliamo affiancare, se la direzione è chiara e la consapevolezza dei propri limiti è reale. Una realtà ben strutturata ma priva di intenzionalità trasformativa non è nel nostro perimetro, indipendentemente dai numeri.

È solo dopo questa lettura integrata che come Fondazione decidiamo chi invitare a un incontro online e successivamente chi proporre effettivamente al Consiglio di Amministrazione per un sostegno. La proposta nasce sempre dallo staff, sulla base di tutto ciò che è stato osservato e ascoltato e, in ultima istanza, è il CdA a deliberare.

4.5 Il grant: costruire insieme il cambiamento

Il grant è la forma concreta che prende la nostra scelta di affiancare un'organizzazione o una scuola in cui crediamo, nel momento in cui crediamo che il nostro contributo possa fare la differenza: è una scelta informata, basata su conoscenza reciproca e valori condivisi.

Il grant è pensato come **un innesco**: non pretende di trasformare da solo un'organizzazione o una scuola, ma può liberare energie, dare continuità a

una pratica, sostenere la formazione delle persone, accompagnare una sperimentazione o aprire una direzione di sviluppo coerente con la missione. Le priorità vengono definite insieme all'organizzazione o alla scuola, a partire dalla sua visione e dal momento che sta attraversando; sull'uso concreto delle risorse lasciamo ampio margine, purché resti coerente con la missione dichiarata e con le priorità concordate.



4. Un percorso condiviso

Durante il percorso, se emerge un'opportunità imprevista o una sfida che chiede di riorientare le risorse, l'organizzazione o la scuola può farlo, sempre tenendoci aggiornati e senza disattendere la propria missione. La relazione non si esaurisce con la firma dell'Accordo di sovvenzione, ma anzi esso segna un nuovo punto di partenza e di condivisione di momenti di vita concreta del lavoro che abbiamo supportato.

Infine, concepiamo la fase di rendicontazione finale più come una conversazione che non un format da compilare. Quello che ci interessa non è una lista di attività svolte o un set di indicatori rispettati, ma una restituzione autentica di ciò che è successo: cosa è cambiato, cosa ha fatto riflettere, cosa non ha funzionato come previsto, cosa ha preso una direzione diversa da quella

attesa e perché. Le difficoltà e gli imprevisti ci dicono spesso più dei successi e li accogliamo con lo stesso interesse.

I dati quantitativi, quando ci sono, contribuiscono alla comprensione e li accogliamo volentieri, ma non sono l'unico metro con cui misuriamo il valore di un percorso. Alcuni cambiamenti importanti, come una postura educativa che si modifica, una pratica che si radica o una relazione di fiducia che si costruisce nel tempo, difficilmente si lasciano catturare da un numero. Per questo consideriamo la restituzione un momento di apprendimento per entrambe le parti: ciò che le organizzazioni e le scuole ci raccontano aggiorna la nostra lettura del campo e contribuisce a orientare il ciclo successivo di supporto filantropico.

La rendicontazione è una conversazione, non un format da compilare.



4. Un percorso condiviso

4.6 La Fondazione: da ente erogatore ad aggregatore di sistema

Ogni ciclo di supporto filantropico si chiude con una restituzione a tutte le realtà educative che sono state considerate e valutate, indipendentemente dall'esito, poiché chi ha investito tempo e riflessione nel compilare un Assessment o nel partecipare a un incontro online merita di sapere come è stato letto il proprio lavoro e cosa ne è emerso. La restituzione è strutturata in una pagina di report che ripercorre la valutazione sulle stesse dimensioni descritte in questo capitolo, con i punti di forza riconosciuti e le aree su cui lavorare.

La chiusura di un ciclo non è necessariamente la fine della relazione, per nessuna delle organizzazioni o delle scuole con cui siamo entrati in contatto. Chi è iscritto a Edumappa fa già parte della comunità Edunauta, indipendentemente dall'esito del ciclo di supporto filantropico.

All'interno di questa comunità, le forme di collaborazione possono essere molte: per chi ha ricevuto un sostegno, il percorso può continuare, a

titolo di esempio, con un rinnovo del grant, con opportunità di scambio tra pari nella rete o con connessioni verso altri finanziatori quando riteniamo che un'organizzazione o una scuola sia pronta per allargare la propria base di sostegno. Per chi non ha ricevuto un grant, ma viene comunque riconosciuto come una realtà di valore, possono aprirsi altre strade: una segnalazione ad altra realtà filantropica, una messa in rete, un'opportunità di visibilità.

Tutto ciò che raccogliamo nel corso di un ciclo, dalle restituzioni delle realtà sostenute ai feedback di chi non è stato selezionato, entra nel modo in cui costruiamo il ciclo successivo. Edumappa si arricchisce, i criteri si affinano, la nostra lettura dell'ecosistema educativo diventa più precisa. È il modo in cui la comunità Edunauta cresce insieme e si trasforma nel tempo.

Il grant è uno degli strumenti attraverso cui lavoriamo con la comunità Edunauta, ma non l'unico.



4. Un percorso condiviso

4.7 L'incontro online: uno spazio sempre aperto

In qualsiasi momento del percorso descritto finora, chiunque voglia entrare in contatto con la Fondazione può farlo attraverso un incontro online, prenotabile direttamente dal sito di Edunauta.⁹ La disponibilità è aperta a tutti, senza prerequisiti e senza finestre temporali definite. Per noi è una scelta coerente con l'idea di una relazione accessibile e continuativa, un modo semplice per abbassare la soglia di contatto e permettere alle organizzazioni e alle scuole di avvicinarsi alla Fondazione nel momento in cui ne sentono il bisogno.

C'è però un momento del ciclo in cui è la Fondazione a chiedere un incontro online, ovvero quando, dopo la lettura degli Assessment e la valutazione qualitativa, individuiamo quelle organizzazioni e quelle scuole a cui vogliamo proporre un sostegno economico, per capire meglio chi sono, cosa le muove e qual è la loro ricetta di cambiamento. Ascoltiamo prima di valutare, e spesso è in quel momento che la conoscenza costruita a distanza diventa qualcosa di più significativo e profondo.

Gli incontri, prenotabili autonomamente, sono calibrati su momenti e bisogni diversi, a seconda del punto in cui l'organizzazione o la scuola si trova rispetto al percorso della relazione con noi. Anche le organizzazioni e le scuole sostenute possono prenotare un incontro di follow-up in qualsiasi momento per aggiornarci su evoluzioni, sviluppi o cambiamenti in corso. In questo modo l'incontro online diventa uno strumento ordinario della relazione, non un passaggio eccezionale legato soltanto alla selezione o all'erogazione di un sostegno.



⁹ Si veda: edunauta.it/mappa-servizi



4. Un percorso condiviso

4.8 Cosa significa essere sostenuti da Gënëras Foundation

Essere sostenuti da Gënëras significa, prima di tutto, vedere riconosciuto il valore del proprio lavoro educativo quotidiano, spesso portato avanti lontano dai circuiti più visibili e con risorse limitate. Vogliamo che durante il percorso le organizzazioni non si sentano sole e che la nostra presenza venga percepita come continua nel tempo, nelle conversazioni e nell'attenzione concreta per come stanno andando le cose mentre accadono.

Vogliamo che ogni organizzazione e ogni scuola con cui entriamo in relazione, sostenuta o meno in un determinato anno, riceva qualcosa di utile dal percorso con Gënëras: risorse economiche, quando il sostegno viene attivato, ma anche connessioni nuove, un feedback sul proprio lavoro, una lettura più chiara di sé stessa e del proprio ecosistema, una riflessione sul proprio percorso e la consapevolezza di far parte di una comunità che riconosce il valore del lavoro educativo.

Risorse economiche

quando il sostegno viene attivato

Connessioni nuove

dentro e fuori la comunità Edunauta

Un feedback sul proprio lavoro

anche a chi non riceve un grant

Una lettura più chiara di sé

e del proprio ecosistema educativo

Il nostro obiettivo è contribuire a un ecosistema educativo che cresce insieme, in cui ciascuno porta la propria esperienza e può ricevere strumenti, relazioni e opportunità per rafforzarla.



5. Obiettivi strategici 2026/2028

- 5.1 Il supporto filantropico negli obiettivi della Cornice Strategica
- 5.2 Obiettivi operativi, sotto-obiettivi e indicatori
- 5.3 Obiettivi di impatto e trasformazione

5. Obiettivi strategici 2026/2028

Questo capitolo adotta una struttura tecnico-istituzionale, coerente con quella delle altre strategie di funzione della Fondazione, per facilitare il monitoraggio integrato. Chi cerca informazioni su come entrare in relazione con Gënëras Foundation troverà tutto nei capitoli precedenti.

Si articola in tre sezioni. Il **5.1** aggancia il supporto filantropico agli obiettivi strategici triennali della Fondazione, descritti nella Cornice Strategica 2026-

2028. Il **5.2** raccoglie gli obiettivi operativi con sotto-obiettivi e indicatori: misura come lavoriamo anno per anno, la qualità del processo e la coerenza con la nostra linea strategica. Il **5.3** raccoglie gli obiettivi di impatto e trasformazione: i cambiamenti attesi nel medio-lungo termine nelle organizzazioni e nelle scuole che sosteniamo, che richiedono uno sguardo più lungo e non si misurano con KPI annuali.

5.1 Il supporto filantropico negli obiettivi della Cornice Strategica

La Strategia di supporto filantropico è uno dei documenti di funzione che traducono operativamente la Cornice Strategica 2026-2028, a cui rimandiamo per il quadro valoriale, la visione e gli obiettivi triennali complessivi della Fondazione.¹⁰ Qui descriviamo come il supporto concorre a ciascuno dei tre obiettivi strategici.

1

Rafforzare la qualità, la continuità e la sostenibilità delle realtà educative territoriali

Il supporto filantropico è l'ambito principale attraverso cui questo obiettivo si realizza mediante selezione, accompagnamento e sostegno economico alle realtà educative.

2

Rendere visibile, accessibile e interconnesso il patrimonio educativo italiano

Contribuisce attraverso Edumappa, che rende visibili realtà altrimenti invisibili ai circuiti filantropici, e attraverso la comunità Edunauta, che connette le organizzazioni e le scuole tra loro e con altri attori del settore.

3

Contribuire a un ecosistema filantropico più equo, connesso e collaborativo

Contribuisce attraverso le scelte di metodo: riduzione delle barriere di accesso, trasparenza sui criteri, restituzione a tutte le organizzazioni e le scuole coinvolte, autenticità della relazione filantropica.

¹⁰ Si veda: edunauta.it/assets/pdf/strategia_integrale.pdf



5. Obiettivi strategici 2026/2028

5.2 Obiettivi operativi, sotto-obiettivi e indicatori

Il supporto filantropico di Gënëras si articola in cinque macro-obiettivi operativi, collegati ai tre obiettivi strategici della Cornice 2026-2028. Il quadro che segue offre una visione d'insieme della struttura: ogni macro-obiettivo viene poi analizzato nel dettaglio nelle pagine successive, con sotto-obiettivi, indicatori e valori di riferimento.

Gli indicatori qui non sono intesi come meri strumenti di performance, ma come bussole di orientamento e apprendimento. I dati quantitativi vengono letti insieme a evidenze qualitative per comprendere se gli obiettivi sono stati raggiunti, ma anche e soprattutto come e perché.

OBIETTIVO CORNICE 1

Rafforzare la qualità, la continuità e la sostenibilità delle realtà educative territoriali

GM_1 Ampliare e diversificare il bacino di realtà raggiunte

GM_1.1 Presenza di realtà del Sud e delle aree interne · GM_1.2 Assessment completati · GM_1.3 Aggiornamento dei profili Edumappa e Assessment

GM_2 Migliorare la qualità del processo di riconoscimento e selezione

GM_2.1 Affinare i criteri di valutazione · GM_2.2 Garantire eterogeneità tra le realtà sostenute · GM_2.3 Rendere i colloqui utili anche per chi non viene sostenuto

GM_3 Rafforzare la qualità dell'accompagnamento alle realtà sostenute

GM_3.1 Presenza in itinere come prassi sistematica · GM_3.2 Momenti di confronto tra le realtà sostenute · GM_3.3 Connessioni con altri finanziatori e partner



5. Obiettivi strategici 2026/2028

OBIETTIVO CORNICE 2

Rendere visibile,
accessibile e
interconnesso il
patrimonio
educativo
italiano

GM_4 Aumentare la visibilità e l'interconnessione delle realtà educative attraverso Edumappa

GM_4.1 Aumentare il numero di realtà educative iscritte a Edumappa · GM_4.2 Costruire momenti di scambio tra tutte le realtà della comunità Edunauta, indipendentemente dall'esito del ciclo di supporto

OBIETTIVO CORNICE 3

Contribuire a un
ecosistema
filantropico più
equo, connesso e
collaborativo

GM_5 Contribuire all'apprendimento del settore e alla diffusione di pratiche filantropiche basate sulla fiducia

GM_5.1 Tenere aggiornati i cluster con cui vengono raggruppate scuole e organizzazioni · GM_5.2 Pubblicare i dati aggregati del ciclo di supporto · GM_5.3 Contribuire al dibattito filantropico nazionale · GM_5.4 Rafforzare le partnership istituzionali con enti pubblici e privati rilevanti per il settore filantropico educativo

Di seguito l'articolazione dettagliata di ciascun macro-obiettivo, con i sotto-obiettivi specifici, gli indicatori di misurazione, le fonti di verifica e i valori di riferimento.



5. Obiettivi strategici 2026/2028

OBIETTIVO CORNICE 1 – RAFFORZARE LA QUALITÀ, LA CONTINUITÀ E LA SOSTENIBILITÀ DELLE REALTÀ EDUCATIVE TERRITORIALI

GM_1 Ampliare e diversificare il bacino di realtà raggiunte

PERCHÉ È IMPORTANTE

Un bacino ampio e diversificato è condizione necessaria per una selezione equa e per raggiungere le realtà più invisibili ai circuiti filantropici tradizionali.

COSA CI ASPETTIAMO

Crescita annua delle realtà iscritte a Edumappa e della compilazione dell'Assessment, con particolare attenzione alla rappresentanza geografica e tematica delle organizzazioni/scuole compilanti.

SOTTO-OBIETTIVI

Obiettivo specifico	KPI	Fonte di verifica	Target atteso
GM_1.1 Aumentare la presenza di realtà del Sud e delle aree interne	% di nuovi profili Edumappa da regioni meridionali e aree interne sul totale annuo	Database Edumappa	+3,5%
GM_1.2 Aumentare il numero di Assessment completati	% di realtà di Edumappa che completano l'Assessment per la prima volta, base annuale	Database Assessment	35%
GM_1.3 Aumentare il tasso di aggiornamento dei profili Edumappa e Assessment	% di realtà che aggiornano profilo Edumappa e Assessment almeno una volta all'anno	Database Edumappa + Assessment	15% / 20% ETS 5% / 8% scuole



5. Obiettivi strategici 2026/2028

OBIETTIVO CORNICE 1

GM_2 Migliorare la qualità del processo di riconoscimento e selezione

PERCHÉ È IMPORTANTE

La qualità della selezione dipende dalla capacità di leggere le organizzazioni/scuole in profondità, di condurre colloqui generativi e di affinare i criteri nel tempo.

COSA CI ASPETTIAMO

Miglioramento progressivo della diversità degli esiti e della qualità del processo percepita dalle realtà coinvolte.

SOTTO-OBIETTIVI

Obiettivo specifico	KPI	Fonte di verifica	Target atteso
GM_2.1 Affinare i criteri di valutazione sulla base degli apprendimenti dei cicli precedenti	Numero di cicli di revisione del processo di valutazione svolti nell'anno	Registro revisioni annuali	3
GM_2.2 Garantire eterogeneità tra le realtà sostenute	Distribuzione annua delle realtà sostenute per: area geografica (Nord, Centro, Sud e aree interne), tipologia (scuole e ETS), dimensione organizzativa (piccole e grandi), storia con la Fondazione (prime sostenute e rinnovi)	Database grant assegnati	Indicatore descrittivo: produce una fotografia annua da leggere e confrontare nel tempo.
GM_2.3 Rendere i colloqui utili anche per chi non viene sostenuto	% di realtà educative che valutano positivamente il colloquio indipendentemente dall'esito	Survey per le organizzazioni/scuole post-colloquio	85%



5. Obiettivi strategici 2026/2028

OBIETTIVO CORNICE 1

GM_3 Rafforzare la qualità dell'accompagnamento

PERCHÉ È IMPORTANTE

Il grant è uno degli strumenti della relazione, non il suo punto di arrivo. La presenza continuativa della Fondazione durante il percorso è parte integrante del sostegno.

COSA CI ASPETTIAMO

Aumento della presenza proattiva della Fondazione in itinere e delle connessioni attivate per le realtà sostenute.

SOTTO-OBIETTIVI

Obiettivo specifico	KPI	Fonte di verifica	Target atteso
GM_3.1 Strutturare la nostra presenza in itinere durante il periodo del grant come prassi sistematica	Numero medio di contatti proattivi della Fondazione per realtà sostenuta durante il ciclo	Registro contatti e-mail, call online e visite sul campo	15
GM_3.2 Proporre momenti di confronto e accompagnamento tra realtà sostenute	Numero di momenti di analisi e programmazione interni organizzati annualmente	Registro riunioni della Fondazione	3
GM_3.3 Attivare connessioni con altri finanziatori e partner	Numero di introduzioni a finanziatori o partner terzi per realtà sostenuta nell'anno	Registro introduzioni / connessioni	10



5. Obiettivi strategici 2026/2028

OBIETTIVO CORNICE 2 – RENDERE VISIBILE, ACCESSIBILE E INTERCONNESSO IL PATRIMONIO EDUCATIVO ITALIANO

GM_4 Aumentare la visibilità e l'interconnessione delle realtà educative attraverso Edumappa

PERCHÉ È IMPORTANTE

Edumappa è al tempo stesso strumento di osservazione per la Fondazione e infrastruttura di visibilità per il settore: la sua crescita allarga il bacino e aumenta il valore pubblico dello strumento.

COSA CI ASPETTIAMO

Crescita del numero di realtà mappate e aumento delle connessioni generate all'interno della comunità Edunauta.

SOTTO-OBIETTIVI

Obiettivo specifico	KPI	Fonte di verifica	Target atteso
GM_4.1 Aumentare il numero di realtà educative iscritte a Edumappa	Numero di nuovi profili attivi su Edumappa ogni anno	Database Edumappa	100
GM_4.2 Costruire momenti di scambio tra le realtà della comunità Edunauta	Numero di incontri o occasioni di confronto tra pari organizzati nell'anno	Registro networking	3



5. Obiettivi strategici 2026/2028

OBIETTIVO CORNICE 3 – CONTRIBUIRE A UN ECOSISTEMA FILANTROPICO PIÙ EQUO, CONNESSO E COLLABORATIVO

GM_5 Contribuire all'apprendimento del settore e alla diffusione di pratiche filantropiche basate sulla fiducia

PERCHÉ È IMPORTANTE

Rendere pubblico il proprio modello, pubblicare i dati aggregati e partecipare al dibattito nazionale sono atti concreti di contributo a un ecosistema filantropico più equo.

COSA CI ASPETTIAMO

Pubblicazione annuale di almeno un documento di apprendimento e partecipazione attiva al dibattito filantropico nazionale.

SOTTO-OBIETTIVI

Obiettivo specifico	KPI	Fonte di verifica	Target atteso
GM_5.1 Tenere aggiornati nel tempo i cluster con cui vengono raggruppate scuole e organizzazioni	Cadenza della verifica della rispondenza dei cluster rispetto al bacino di scuole e organizzazioni registrate in Edumappa	CRM Edumappa	semestrale
GM_5.2 Pubblicare i dati aggregati del ciclo di supporto filantropico	Pubblicazione annuale di almeno un report o sintesi con dati aggregati del ciclo annuale	Report annuale	1
GM_5.3 Contribuire al dibattito filantropico nazionale	Numero di partecipazioni a tavoli, eventi o pubblicazioni di settore nell'anno	Registro attività istituzionali	1
GM_5.4 Rafforzare le partnership istituzionali con enti pubblici e privati rilevanti per il settore filantropico educativo	Numero di partnership formalmente e informalmente sancite	Registro attività istituzionali	6



5. Obiettivi strategici 2026/2028

5.3 Obiettivi di impatto e trasformazione

Gli obiettivi operativi del 5.2 misurano la qualità del processo di supporto filantropico lato Fondazione. Questo paragrafo dichiara invece i cambiamenti attesi nelle realtà educative sostenute nel medio-lungo termine, che costituiscono il fine ultimo verso cui il processo è orientato e che si collegano direttamente ai tre obiettivi strategici della Cornice 2026-2028.

Le dimensioni utilizzate per leggere le organizzazioni/scuole in fase di selezione (§4.4) diventano, nel medio-lungo periodo, anche le dimensioni attraverso cui osserviamo il cambiamento che il supporto può contribuire ad accompagnare.

Obiettivo Cornice	Dimensione di impatto	Definizione	Indicatori orientativi
1. Rafforzare la qualità, la continuità e la sostenibilità delle realtà educative territoriali	Maturità riflessiva	L'organizzazione/scuola sviluppa pratiche strutturate di auto-osservazione, valutazione interna e apprendimento dall'esperienza.	Presenza di momenti formali di riflessione interna; capacità di descrivere errori e cambiamenti di rotta; aggiornamento periodico delle proprie pratiche educative.
	Formalizzazione del modello	Il modello educativo diventa più chiaro, documentato e sostenibile nel tempo, indipendentemente dal turnover delle persone.	Esistenza di una metodologia descritta e condivisibile; produzione di materiali, strumenti o protocolli; capacità di formare altri sull'approccio adottato.
2. Rendere visibile, accessibile e interconnesso il patrimonio educativo italiano	Coerenza sistemica	L'organizzazione/scuola rafforza la consapevolezza del proprio ruolo nell'ecosistema educativo e contribuisce attivamente alle reti di settore.	Partecipazione a reti, tavoli o iniziative di settore; condivisione pubblica del proprio modello; collaborazioni con altre realtà educative.
	Ampiezza delle leve attivate	Il lavoro dell'organizzazione/scuola coinvolge progressivamente più attori dell'ecosistema educativo in modo integrato e intenzionale.	Numero e varietà di attori coinvolti (studenti, docenti, famiglie, comunità, istituzioni); capacità di attivare collaborazioni multi-stakeholder.
3. Contribuire a un ecosistema filantropico più equo, connesso e collaborativo	Profondità del cambiamento	Il sostegno accelera la capacità dell'organizzazione/scuola di generare trasformazioni che vanno oltre i singoli partecipanti, investendo pratiche, cultura organizzativa e territorio.	Progressione da interventi sui singoli a trasformazioni di pratiche e cultura; riconoscimento esterno come realtà di riferimento nel proprio territorio.



5. Obiettivi strategici 2026/2028

La misurazione di queste dimensioni richiede strumenti di osservazione qualitativa e un orizzonte temporale pluriennale. L'Assessment autovalutativo offre oggi una prima base, giacché il confronto del profilo di un'organizzazione o di una scuola tra cicli successivi restituisce segnali utili su alcune di queste dimensioni. Tuttavia, strumenti di valutazione più strutturati

sono ancora in fase di sviluppo e la loro definizione costituisce una nostra priorità del prossimo biennio.

La lettura sistematica di questi obiettivi di impatto avverrà attraverso il report **Data & Learning** annuale, che integrerà dati aggregati, evidenze qualitative e restituzioni delle realtà sostenute e che costituirà il nostro strumento principale di accountability verso il settore.

REPORT DATA & LEARNING

Dati aggregati, evidenze qualitative e restituzioni delle realtà sostenute: il nostro principale strumento di accountability verso il settore.



6. Prospettive future

6. Prospettive future

Questo documento descrive un metodo in evoluzione: il modo in cui Gënëras Foundation intende riconoscere, sostenere e accompagnare le realtà educative con cui entra in relazione. Non è un sistema compiuto una volta per tutte, ma una struttura di lavoro che impara dai cicli precedenti, dalle organizzazioni e dalle scuole incontrate e dai cambiamenti dell'ecosistema educativo e filantropico.

Nei prossimi tre-cinque anni vogliamo essere una fondazione sempre più capace di trovare tutte quelle realtà attive in ambito educativo, siano esse scuole o ETS, che lavorano in silenzio nelle periferie delle città, nei borghi dell'entroterra, nelle scuole dimenticate dalle politiche e dai grandi finanziatori. Realtà che esprimono qualità educativa,

radicamento territoriale e capacità trasformativa, ma che rischiano di rimanere invisibili per mancanza di risorse, relazioni o riconoscimento.

Vogliamo che cresca la nostra capacità di mettere a sistema e connettere i protagonisti della trasformazione educativa: più presenza sul territorio, più relazioni nei luoghi meno raggiunti, maggiore capacità di raggiungere anche chi oggi non si percepisce come interlocutore possibile della filantropia.

Per le realtà che accompagniamo, l'orizzonte che immaginiamo è quello di una crescita che non dipende da noi. Vogliamo che il sostegno di Gënëras consenta di costruire qualcosa di strutturale, sia esso una visione più nitida, un modello più solido, una rete di relazioni duratura.



6. Prospettive future

Vogliamo che le realtà che abbiamo sostenuto diventino, nel tempo, punti di riferimento per chi sta percorrendo un cammino simile ma che è ancora agli inizi: un ecosistema educativo in cui le eccellenze si riconoscono, dialogano e si rafforzano a vicenda, è verso questo che orientiamo ogni scelta.

Per la filantropia educativa italiana, l'orizzonte è più ambizioso e più lungo. Crediamo che un settore filantropico più equo, più trasparente e più capace di raggiungere chi è davvero ai margini si costruisca attraverso pratiche quotidiane, ma anche attraverso spazi di confronto tra chi opera in questo campo. Pubblicare i propri criteri, restituire feedback a chi non viene sostenuto, ridurre il peso burocratico, cercare le

realtà educative e non solo riceverle, mettersi in ascolto, in relazione e apprendere costantemente sono scelte concrete del nostro operato.

Allo stesso tempo, crediamo che queste pratiche possano crescere solo se vengono condivise, discusse e messe a confronto con quelle di altre realtà filantropiche, in una logica di apprendimento reciproco e di costruzione progressiva di buone pratiche comuni. Non abbiamo la presunzione di essere un modello da imitare, ma coltiviamo la speranza che ciò che stiamo costruendo possa contribuire, insieme ad altri, a rendere la filantropia educativa italiana un po' più vicina alle realtà che vorrebbe sostenere.

Il percorso descritto in queste pagine nasce dalla convinzione che sostenere chi educa significhi contribuire alla qualità delle relazioni, delle opportunità e dei contesti in cui crescono bambini e ragazzi.

Per questo vogliamo continuare a costruire relazioni fondate sulla fiducia, sull'ascolto e sulla possibilità di apprendere insieme, riconoscendo il valore delle realtà educative e contribuendo a rendere più visibile, accessibile e connesso il patrimonio educativo italiano.

È da questa prospettiva che intendiamo proseguire: con uno sguardo aperto, una responsabilità condivisa e la disponibilità a far evolvere il nostro metodo insieme alle realtà educative, ai territori e agli interlocutori filantropici che incontreremo.



Gėnėras Foundation ETS

Via Durando, 39

20158 Milano

info@generas.it

Tel. +39 351 89 87 919

www.foundation.generas.it

